

Alla prima domanda si è così risposto:

la maggior parte dei preti ha sottolineato come importante la dimensione spirituale che vuol dire: preghiera comune tra preti, formazione e riflessione sulla parola di Dio, riflessione che serva per rimotivare i preti nella loro missione. Si è detto che è importante conoscere la gente di oggi, il suo linguaggio e la cultura in cui siamo immersi. A proposito del ruolo si è detto che la formazione deve essere attenta al fatto che il prete non ha solo il ruolo di parroco ma anche di vice parroco, collaboratore parrocchiale, assistente, cappellano, professore. La formazione deve tener conto dei diversi ruoli non solo del ruolo di prete.

Bisogna fare attenzione al peso amministrativo delle strutture che incide sulla persona quindi la formazione si deve interrogare sui limiti che questo aspetto deve avere sulla persona del prete che altrimenti rischia di essere assorbito troppo da impegni amministrativi.

Fare attenzione alla formazione umana a cominciare dal percorso dei preti giovani per proseguire con tutti gli altri.

La formazione deve attivare percorsi che facciano attenzione alle persone e al loro stato (di salute e spirituale)

Temi come quelli dell'amor laetitia devono essere approfonditi anche dai preti.

Per la seconda domanda:

la formazione nel seminario deve contenere elementi di amministrazione parrocchiale.

La cosa più importante è la fraternità sacerdotale da coltivare e vivere nei piccoli gruppi come unità pastorali zone o distretti. Si sottolinea che tra preti è difficile uscire dal ruolo ed entrare in condivisione. A volte è difficile anche solo salutarci.

Si chiede che i vicari siano messi in condizione di girare e conoscere a fondo i preti e le loro condizioni di vita.

La formazione non si deve intendere centralizzata ma il più possibile territoriale e continua

La terza domanda:

i temi di riflessione devono essere due al massimo per anno.

Si potrebbe pensare delle schede uguali per tutti da approfondire nelle unità pastorali

Si segnala il fatto che quando si fanno incontri assembleari come quello di questa mattina sarebbe bene cambiare metodo. Fare tanti gruppi con domande aperte significa che alla fine si avranno 15 sintesi che riportando i pareri di ogni gruppo in maniera indistinta avranno tutto e il contrario di tutto in una forma in cui sarà difficile capire cosa è più importante e cosa lo è meno. Inoltre si osserva che nel caso in cui il responsabile riesca a capire cosa è più importante perchè magari i 15 gruppi dicono la stessa cosa allora questo va detto all'assemblea facendo notare che certe cose sono state dette da tutti mentre altre sono state sottolineate solo da un gruppo.

Per quanto riguarda la quarta domanda non ci sono particolari cose se non quelle già emerse.